

CASSUTO. Mi trovava ieri in regolare congedo e arrivai a Roma dopo la votazione nominale. Dichiaro che, se fossi stato presente, avrei risposto *Sì*.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Miari.

MIARI. Dichiaro che, se avessi potuto essere presente alla votazione nominale di ieri, avrei risposto *No*.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonino.

BONINO. Nella votazione nominale di ieri risposi *Sì*; ma per le condizioni acustiche dell'Aula il mio voto non fu raccolto. Chiedo che si prenda nota nel verbale della seduta d'oggi di questa mia dichiarazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pastore.

PASTORE. Nella votazione nominale di ieri io ero presente, ma il mio voto non fu raccolto. Dichiaro ora di avere risposto *Sì*.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marciano.

MARCIANO. Dichiaro che, per quei criteri di opportunità ai quali fece cenno ieri l'onorevole presidente del Consiglio, se mi fossi trovato presente alla votazione nominale di ieri, avrei risposto *No*.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Leonardo Bianchi.

BIANCHI LEONARDO. Assente ieri per adempiere ad un alto dovere, dichiaro oggi di essere in tutto d'accordo sulla necessità dello scrutinio di lista regionale, a larga base; ma che per ragioni di opportunità, nel tempo, se fossi stato presente, avrei votato per la tesi sostenuta dall'onorevole presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cameroni.

CAMERONI. Assente ieri per circostanze indipendenti dalla mia volontà, dichiaro oggi che se fossi stato presente, per coerenza ad un intimo e non recente convincimento, avrei votato contrariamente al rinvio della mozione dell'onorevole Turati. (*Commenti*).

MODIGLIANI. L'onorevole Meda ha facoltà di parlare per fatto personale! (*Sì ride*).

PRESIDENTE. Di queste dichiarazioni sarà tenuto conto nel processo verbale della seduta d'oggi.

Non essendovi altre osservazioni, s'intenderà approvato il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

In memoria del tenente Paulucci De' Calboli.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Gaudenzi. Ne ha facoltà.

GAUDENZI. Nella tornata del 2 marzo gli onorevoli deputati Cottafavi e Larussa ed il sottosegretario di Stato onorevole Battaglieri rievocarono nobilmente la gloriosa figura del tenente Fulceri Paulucci De' Calboli morto il 28 febbraio a Berna per le strazianti ferite riportate sul campo di battaglia, ove si era meritato l'onorificenza suprema.

Ieri la salma del prode è stata restituita alla Patria e verrà tumulata nel Pantheon del cimitero della nativa città di Forlì accanto a quelle di Piero Maroncelli, di Aurelio Saffi e di Antonio Fratti.

Tutti i partiti e tutte le classi renderanno degne onoranze al giovane eroe che, di fronte al nemico come nell'atroce lenta agonia, fu degnissimo simbolo del valore e delle virtù dell'esercito nazionale, in cui uomini di tutti i partiti e di tutte le classi affrontarono gli stessi pericoli e i medesimi sacrifici per la salvezza della patria comune.

Io propongo che la Camera italiana, come già ebbe ad esprimere le sue condoglianze al marchese Paulucci De' Calboli, ministro d'Italia a Berna, padre dell'estinto, voglia oggi significare alla rappresentanza municipale di Forlì il proprio omaggio alla memoria del valorosissimo figlio di Romagna, che la nobiltà delle origini seppe tradurre nella nobiltà e nella gloria del martirio per l'ideale. (*Vive approvazioni — Applausi*).

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la guerra. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la guerra. Mi associo con animo commosso alla nobile evocazione, fatta dal collega Gaudenzi della eroica figura del tenente Paulucci De' Calboli.

Ebbi l'onore di dire giorni sono alla Camera quale sentimento muovesse il Governo nell'associarsi alle onoranze.

Non è dunque necessario che io rinnovi il mio pensiero che Paulucci De' Calboli, come tanti nostri eroi, figura tra le gemme più fulgide dei sacrifici nobilissimi, degli eroismi gloriosi, che hanno fuso insieme tutte le classi sociali in questa eletta parte del nostro popolo, che è l'esercito.

Mi associo dunque alle nobili parole, pronunziate dall'onorevole Gaudenzi e alla